

Marticcioni

Terre di scavo dei cantieri sui terreni agricoli

Una vallata di rara bellezza. Terreni agricoli in ottime condizioni. Nessuna erosione del suolo. Eppure a Marticcioni e a Pian dei Laghi di Sotto, nel Comune di Scarperia, fra il 2010 e il 2013 furono scaricate 153 mila tonnellate di terre e rocce di scavo provenienti da cantieri stradali e dell'alta velocità ferroviaria con l'obiettivo – falso secondo la procura di Firenze – di realizzare interventi di ripristino ambientale per il miglioramento agricolo fondiario. Ieri in tribunale è cominciato il processo contro sette persone. I fratelli autotrasportatori Mareno e Oliviero Bencini della Ecogest, gli imprenditori Aldo e Luca Nicolò Vajani Magnaghi delle società agricole La Ghiandaia e Casa Bianca Sant'Agata, proprietari dei terreni interessati allo sversamento delle terre e rocce di scavo, e il geologo Giuliano Innocenti sono accusati di traffico illegale di rifiuti, gestione di discarica abusiva, omessa bonifica e violazioni edilizie. La dirigente dell'ufficio tecnico di Scarperia Marcella Anzalone e il funzionario Cristian Botta sono accusati di abuso d'ufficio per aver consentito la realizzazione in aree agricole di una discarica di rifiuti spacciata per ripristino ambientale. Secondo le accuse, il materiale proveniente dai cantieri aveva caratteristiche incompatibili con il miglioramento delle aree agricole e, al contrario, ha causato a Marticcioni – una situazione di dissesto idrogeologico. – f.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

